Il centro si «trasferisce» a est

Nasce il sistema direzionale: uffici, ministeri e nuovo metrò

Presentato ieri il «piano quadro» in Campidoglio - L'area si estende dalla via Tuscolana alla via Nomentana - Saranno edificati circa centoquaranta ettari - Cinque tangenziali da un capo all'altro della città

Ci ha messo ventidue anni per nascere. Il sistema direzionale, punto forte del piano regolatore del '62, è diventato finalmente un progetto. Con sedi per uffici, case, centri per servizi, aree verdi, grandi strade. Ieri il «piano quadro» è stato presentato in Campidoglio dagli assessori Gatto e Pietrini e dai tecnici che ci hanno lavorato. In Comune sono soddisfatti, perché in tre anni (cioè dall'81, quando fu approvata la delibera) sono riusciti a fare quello che le altre coalizioni capitoline non hanno fatto dopo il '62. È la prima tappa, certo, ma consentirà di passare ai piani particolareggiati, agli interventi sulle aree individuate, all'avvio dei lavori. Su questo progetto dovranno cimentarsi tutte le giunte dei prossimi venti anni.

Ma cos'è questo sistema direzionale? Non è altro che una vasta area in cui si concentreranno i poli produttivi della città: sedi di ministeri, uffici distaccati di enti e associazioni, buona parte del terziario. L'area individuata dall'ufficio piano regolatore del Comune si estende per circa duemila ettari complessivi, dalla Tuscolana fino alla Nomentana e da viale Togliatti a ridosso del cimitero Verano. Gli ettari che il piano regolatore del '62 mise a disposizione per le costruzioni erano 806. Ma col tempo sono diminuiti. Per cui oggi, di fatto, si potrà costruire solo su 140: verranno su 8 milioni e mezzo di metri cubi di edifici non residenziali (cioè uffici e servizi) in cui andranno a lavorare 84 mila persone e poco più di tre milioni di metri cubi di case in cui abiteranno 35 mila persone. Le zone di concentrazione delle attività direzionali sono quattro e interessano i quartieri di Pietralata, Tiburtino, Casilino-Centocelle e Torre Spaccata.

Sono già previsti, naturalmente, i collegamenti interni e quelli esterni (cioè con la città). Nel progetto sono, infatti, disegnate cinque tangenziali: quella est, che già esiste, e che sarà collegata con la Cristoforo Colombo, una interquartiere da via Portonaccio al viadotto di via Cilicia, un «asse attrezzato» da Pietralata all'Eur, un'altra interquartiere da Val Melaina a Centocelle e infine la Palmiro Togliatti che già esiste in parte e che dovrebbe arrivare fino al Nomentano. Altro punto fondamentale è la creazione di una linea D della metropolitana che correrà lungo le direttrici Tuscolana-Nomentana, intersecandosi con la linea B in costruzione.

Per tutta questa operazione serviranno oltre 8 mila miliardi di investimenti (pubblici e privati). E questo fa capire meglio perché sia essenziale un rapporto organico tra Comune, Regione e Stato, che ancora purtroppo è solo alla fase interlocutoria. Finora hanno chiesto di spostare in quest'area sedi e uffici i ministeri del Tesoro e delle Finanze, l'INA e altre associazioni.

Il progetto, è chiaro, inciderà sul futuro della vasta area interessata. Razionalizzerà un pezzo di periferia finora caotico, gli assicurerà servizi, trasporti, grande viabilità. Ma non solo. Il centro storico, saturo di attività terziarie e amministrative, potrà essere decongestionato e potrà forse acquisire davvero il ruolo di centro della politica e della cultura, sottratto al suo amaro destino di decadenza (basta pensare al traffico). La città insomma ne guadagnerà e di molto, soprattutto in termini di equilibrio e razionalità. Sono concetti che la cultura urbanistica esprime da venti anni. Ora dalle idee si passa ai fatti. E Roma può guardare, con più concretezza, al suo futuro di Capitale moderna.

Pietro Spataro

Moschea: tra due mesi il via ai lavori, costerà oltre 45 miliardi

La Moschea di Monte Antenne costerà 45 miliardi. Escluse però le decorazioni, interne ed esterne, che faranno salire ancora di più i costi. Lo ha dichiarato l'architetto Nurian che coordina i lavori sul progetto preparato da Paolo Portoghesi e Vittorio Gigliotti. Il via sarà dato tra un paio di mesi, quando saranno esaminati i preventivi delle 20 ditte che partecipano alla gara d'appalto. I lavori dovrebbero durare tre anni. La Moschea sorgerà su un'area di quasi 30 mila metri quadrati, destinati in gran parte a verde pubblico.

Sequestrati agenti, facchini ed autisti allo scalo Prenestino

Falsi finanzieri rapinano tre autotreni di sigarette

La merce del Monopolio, del valore di un miliardo, era stata appena scaricata dai vagoni ferroviari - I banditi sono scappati con un autista, poi liberato

Se volessero fumarle tutte, non gli basterebbe una vita. Un gruppo di rapinatori s'è portato via alla stazione Prenestina ben tre autotreni carichi di sigarette nazionali ed estere, per il valore di oltre un miliardo. Un colpo «pulito», e senza troppa fatica. Gli scatoloni del Monopolio di Stato erano già stati scaricati da un vagone merci e trasbordati da facchini sui TIR, pronti a partire nello spiazzo dello scalo ferroviario. I rapinatori non hanno dovuto far altro che immobilizzare autisti e scaricatori, prima di partire con gli autotreni già in moto.

È il più clamoroso furto di sigarette ai danni del Monopolio. È avvenuto nelle prime ore della mattinata di ieri. Due signori vestiti da finanzieri si sono presentati nel posto di polizia ferroviaria dello Scalo con fare professionale. «Ci scusi, collega, di questa intrusione — hanno detto all'agente della Polfer — ma stiamo effettuando un controllo sulla merce in scarico su quei vagoni. Può essere così gentile da farci sedere un momento per controllare le bolle d'accompagnamento». Per nulla insospettito, l'agente non ha trovato nulla di strano a far entrare i due finti finanzieri nella sua guardiola. Ma appena entrati, i banditi hanno tirato fuori le pistole, insieme alle corde ed al bavaglio. Immobilizzato l'agente, si è passati alla seconda parte del piano. Altri tre rapinatori si sono diretti vicino ai TIR, insieme ai finanzieri. Tutti con le pistole in pugno, hanno colto di sorpresa il gruppo di facchini che avevano appena finito di caricare i TIR. Hanno fatto sdraiare tutti nel vagone merci rimasto vuoto e li hanno chiusi dentro chiudendo la porta scorrevole con un grosso lucchetto. Anche due autisti dei camion hanno subito la stessa sorte. Soltanto uno di loro, Luigi Sallustio, di Villalba, è stato costretto ad «accompagnare» i rapinatori fuori della stazione. Probabilmente questa mossa è servita ai banditi per evitare eventuali noie all'uscita dal cancello della stazione, dove una faccia conosciuta non avrebbe destato sospetti.

E difatti tutto è filato liscio. Con i banditi alla guida del TIR, ed i due finanzieri a bordo di una «Ritmo» grigia parcheggiata nel piazzale della stazione, il carico di sigarette ha preso il volo lungo le strade cittadine. Ad un certo punto, lungo via di Portonaccio, l'autista Sallustio è stato fatto scendere. E da questo momento sia i rapinatori, sia le sigarette, e sia gli stessi TIR sono letteralmente scomparsi. Certamente i pesanti automezzi hanno preso la strada del Grande raccordo anulare, e nella giornata di ieri potrebbero essere stati parcheggiati con o senza carico in qualche svincolo in campagna, in attesa del «trasferimento» della merce. È il sistema classico usato dalle cosiddette «bande dei TIR», da anni in agguato lungo il Raccordo anulare. E non è escluso che la rapina sia proprio opera di una di queste imprese «specializzate», in grado di riciclare qualsiasi tipo di merce.

Le indagini ovviamente sono partite in ritardo, soltanto dopo che l'agente della polizia ferroviaria è riuscito a liberarsi dal bavaglio e dai legacci. Le informazioni fornite a tutte le pattuglie di polizia non sono così servite a niente.

Da ieri il dibattito

Regione: un bilancio risicato e senza investimenti

Il bilancio di previsione 1984 assomma a 6.556 miliardi (compresi i fondi per i progetti triennali) così suddivisi:

Agricoltura, industria, artigianato e commercio	353 miliardi
Edilizia abitativa, trasporti, acquedotti e fognature	1.520 miliardi
Sanità e assistenza soc.	4.155 miliardi
Urbanistica e ambiente	54 miliardi
Amministrazione generale	474 miliardi

Un lungo e vivace dibattito si preannuncia sul bilancio regionale di previsione per l'84. Ieri per la maggioranza ha tenuto la relazione introduttiva il presidente della Commissione Uttaro e ha «replicato» per l'opposizione comunista il compagno Agostino Bagnato. La manovra finanziaria proposta dal pentapartito è rappresentata nella tabella riportata qui sopra, ma il PCI (come del resto già ampiamente preannunciato in un convegno a gennaio e in una conferenza stampa due settimane fa) è pronto a combattere una dura battaglia in aula per l'adeguamento della spesa e sopratutto per la sua qualificazione. Che la cifra complessiva fosse assolutamente insufficiente se ne è accorta anche la giunta che all'ultima ora ha presentato emendamenti per aumentare le risorse regionali (di circa 500 miliardi). I comunisti sono convinti però di aver ragione ancora una volta nel sostenere che occorre «recuperare» almeno 700 miliardi, ma soprattutto a questo bilancio è da considerarsi scialba, ritengono che la politica complessiva sosttostante inefficace e pressochè ininfluente ai fini della programmazione generale e dello sviluppo regionale e insistono perchè il bilancio venga «riscritto». Spostare risorse in direzione degli investimenti produttivi e dell'occupazione (in agricoltura, artigianato, piccola e media industria), della qualificazione e finalizzazione della spesa, come propone il PCI, significherebbe dare spessore e significatività alla politica finanziaria regionale, passando dal 24% al 32% della spesa per investimenti. È infatti clamoroso, fra i tanti varchi lasciati aperti, che neppure una lira è prevista per i famosi progetti (già con tanto rumore annunciati nel lontano '82) e ora riproposti pari pari. Inoltre nessun mutuo è stato stipulato.

Occorrono investimenti produttivi, di razionalizzazione e di completamento delle opere pubbliche nella grande area metropolietana romana e primi interventi per la definizione e la realizzazione del progetto Roma-capitale. Per poter dare finalmente credibilità alle promesse del governo regionale il PCI chiede che i progetti vengano presentati entro il 30 giugno e i mutui accesi entro il 30 settembre e nello stesso tempo vengano pagati i crediti ai Comuni, alle province e alle comunità montane (per una somma complessiva di 240 miliardi) e ai beneficiari dei diversi interventi per oltre mille miliardi. Il PCI, come suo costume, non si è limitato alla critica, ma ha presentato diversi emendamenti che dovranno essere discussi in aula nei prossimi giorni. In questa occasione il pentapartito potrà dimostrare la sua volontà politica nel rilancio dell'istituto regionale come ente di programmazione e di investimenti, attento alle trasformazioni economico-sociali del Lazio e sensibile alla crisi produttiva e occupazionale che ha investito i suoi abitanti. Un ruolo e una funzione dimenticati da tempo. Il dibattito è proseguito per tutto il pomeriggio con gli interventi dei compagni Amati, Lombardi e Mantino.

Darida: Maccarese non è dei Gabellieri

Ma sulla «grande fattoria» si spaccano CGIL-CISL-UIL

Il ministro ha ordinato ai liquidatori di accettare altre offerte - Perché la CGIL non ha firmato il protocollo d'intesa con la Regione

Il contratto di vendita ai Gabellieri non è valido. I liquidatori della Maccarese, in tempi brevissimi, devono fornire tutte le informazioni utili alla vendita dell'azienda e devono prendere in considerazione altre offerte di acquisto. Questa è la posizione assunta dal ministro Darida nel corso dell'incontro svoltosi ieri mattina nella sede del ministero Partecipazioni Statali, in via Sallustiana. In sostanza, il ministro ha fatto propria la sentenza del pretore Foschini.

I liquidatori hanno dovuto prendere atto del pronunciamento politico del ministro e il presidente del collegio dei liquidatori, Barbieri, al termine della riunione ha annunciato che incontrerà quanto prima rappresentanti della Regione per fornire tutte le informazioni possibili. Un passaggio obbligato che permetterà finalmente alla Regione — ha detto l'assessore Montali —, una volta presa visione dei termini concreti della vendita, di formulare un'altrettanto concreta proposta di acquisto». Il segretario nazionale della Federbraccianti-CGIL, Andrea Gianfagna, sottolineando il positivo scioglimento della riserva da parte di Darida, ha insistito sulla contestualità con la quale dovrà procedere la fase dell'informazione e quella dell'accettazione di nuove proposte di acquisto della Maccarese. Questo — ha aggiunto Gianfagna — per evitare che qualcuno continui a ciurlare nel manico.

All'incontro oltre ai rappresentanti del Comune e della Provincia erano presenti anche la FISBA-CISL e la UISBA-UIL. Mantovani segretario della FISBA-CISL confermando una vecchia posizione contraria alla soluzione pubblica per la Maccarese ha liquidato tutta la questione con una battuta: «Poche idee e molto confuse». Per Bertinelli segretario della UISBA-UIL la Regione ora deve stringere i tempi per presentare ai liquidatori una proposta di acquisto praticabile, attuale e concreta.

Viste le direttive del ministro di concludere in tempi brevissimi si profila una soluzione ravvicinata dell'annosa vicenda che intanto ha aperto un altro fronte di discussione collaterale ma certo non meno importante. Dopo un'estenuante serie di incontri, martedì notte la CGIL ha deciso di non apporre la sua firma al documento di verifica del protocollo d'intesa tra Regione e sindacati. Il caso è nato dopo il voltafaccia del PRI che, in meno di una settimana, dopo essersi pronunciato favorevole all'acquisto della Maccarese da parte della Regione, è poi passato su posizioni di netta avversione, minacciando addirittura di mettere in crisi il governo regionale, se la giunta avese insistito sulla proposta di acquisto. Di fronte all'evidente crepa creatasi all'interno della giunta regionale il segretario della CGIL-Lazio, Neno Coldagelli, ha chiesto alla giunta di inserire nel protocollo un pronunciamento esplicito sulla volontà di acquisto della Maccarese al quale nel prossimo consiglio avrebbe dovuto far seguito un' apposita delibera per includere nel bilancio '84 un preciso stanziamento finalizzato all'acquisto dell'azienda agricola. La decisione, presa a maggioranza dalla CGIL, è stata criticata da CISL e UIL, che hanno firmato il protocollo, e dalla componente socialsita della CGIL oltre che dal vicepresidente della giunta regionale Lazzaro. Sul caso che ha fatto saltare quell' unità sindacale che si era di nuovo concretamente manifestata sulla questione del protocollo sono intervenuti il segretario regionale della CISL Chioffi e i tre segretari socialisti della CGIL, Polidori, Dore e Palese. Chioffi attribuisce la responsabilità della rottura alla maggioranza della CGIL per quella che viene polemicamente definita una «inopinata forzatura sulla vicenda Maccarese». La componente socialista della CGIL giudica profondamente sbagliata la scelta fatta dalla maggioranza comunista che, si afferma in una nota, «ripete in maniera grottesca episodi verificatisi a livello nazionale e che nel Lazio rischiano di aggravare una situazione sindacale già difficile».

«Il presidente della Regione, Landi — afferma invece Neno Coldagelli — non solo ha risposto picche alle nostre richieste, ma anziché decidere un opportuno rinvio della discussione per cercare di chiarire le nuove posizioni emerse all'interno del governo regionale ha lavorato per arrivare alle firme separate. Come sindacato per difendere la nostra autonomia e per rispettare il mandato che ci viene dai lavoratori non potevamo subire una sorta di ricatto. Accettare in sostanza di offrire una copertura a problemi politici interni alla giunta regionale e che spetta ai partiti che la compongono risolvere».

Una manifestazione dei braccianti di Maccarese

Presentati i voli CIT alla Mostra «Viaggi e vacanze»

Ed ora si potrà anche volare su Roma

Ma in 10 minuti se ne vanno 90.000 lire

Ore 11, sotto la guida esperta del colonnello Flamini, del Centro sperimentale di aviazione, si parte in elicottero per ammirare dall'alto, in una luminosa mattina di marzo, il laghetto dell'EUR con i suoi cigni, il palazzo dell'ENI, che sembra un enorme specchio, un pezzo di Roma visto da un'angolazione finora sconosciuta per tanta gente. Il volo è solo un anticipo dei viaggi in elicottero per i cieli della città che, a partire dal primo aprile prossimo, la CIT, in collaborazione con il Centro sperimentale di aviazione, effettuerà quotidianamente. Le partenze avverranno dall'aeroporto dell'Urbe. È una piacevole novità per cittadini e turisti. Peccato solo che sia costosa: 10 minuti di volo, e 90 mila lire se ne vanno! Pochi fortunati potranno approfittare in questi giorni dei voli che il Centro sperimentale di aviazione effettuerà gratuitamente sulla zona dell'EUR: gli operatori turistici ed i giornalisti presenti alla mostra «Viaggi e vacanze», inaugurata ieri mattina al Palazzo dello Sport dell'EUR.

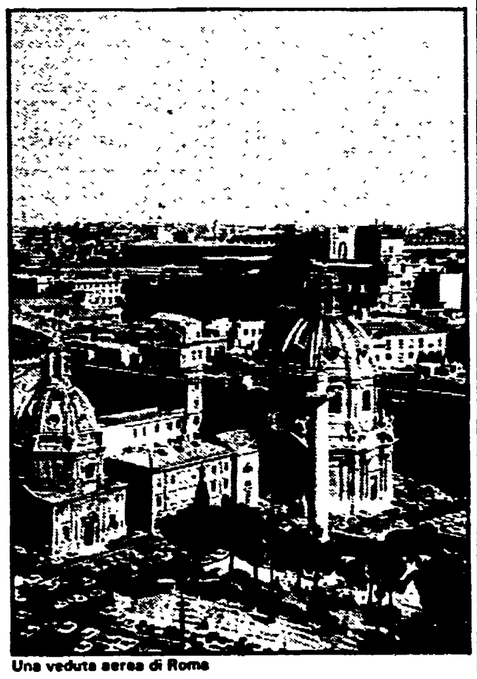
L'esposizione, promossa dalla Rivista delle Nazioni e arrivata alla sua sesta edizione, chiuderà i battenti il primo di aprile. Il pubblico, oggi e domani 30 marzo, dalle 15,30 alle 21, e sabato e domenica 1° aprile, dalle 10 alle 22, potrà visitare, pagando un biglietto che per i giorni feriali è di 2500 lire e per i festivi 3000, numerosi stand. Sono oltre 150 e, senza dubbio, la maggiore novità è costituita dal grande padiglione sulla «Telematica al servizio del turismo». Argomento un po' avveniristico: premendo semplicemente un normale telecomando televisivo, da casa è possibile prenotarsi per un viaggio, magari in Giappone. Il «miracolo» può essere ottenuto tramite il videotel, o meglio un televisore collegato con un telefono, a sua volta su contatto con la «banca dati» di un grande elaboratore. «Basta formare un determinato numero al telefono — ci spiega un tecnico della SIP —, pigiare il telecomando per vedere comparire sullo schermo televisivo le risposte richieste. Attraverso il videotel è possibile conoscere l'orario degli aerei, prenotare una camera d'albergo, avere tutte le informazioni possibili e immaginabili per intraprendere un viaggio all'estero». Strano? A giudicare dalle dimostrazioni che in questi giorni i tecnici della SIP stanno dando ai visitatori della mostra, attraverso i numerosi e modernissimi macchinari esposti nel padiglione, sembra la cosa più facile del mondo.

Dal videotel al computer, nuovo di zecca, che la Regione Lazio presenta in questa esposizione. Attraverso questo elaboratore, che è intenzione della Regione far entrare in funzione nelle aziende di turismo, è possibile sapere quali malattie curarsi nelle tante terme del Lazio, tutte poco conosciute (tranne, naturalmente, quelle di Fiuggi), ma ricche — si fa notare in questo stand — di grandi capacità terapeutiche. Accanto, in un altro stand sempre della Regione, è esposto il meglio dell'artigianato laziale, dalle diffusissime borse di Tolfa alle ceramiche.

L'ambizione di «Viaggi e vacanze» è anche quella di far conoscere ai suoi visitatori il mondo. E così in questi giorni al Palaeur sono presenti anche stand degli uffici turistici esteri come quelli della Germania federale, dell'Unione Sovietica, dell'Austria, della Danimarca, della Romania.

Dal turismo internazionale a quello romano. Ieri mattina l'assessore comunale Bernardo Rossi Doria, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che il 21 e il 22 maggio prossimi la sala della Protomoteca del Campidoglio ospiterà la prima conferenza cittadina sul turismo.

Paola Sacchi


Una veduta aerea di Roma

Recuperati due miliardi di medicinali rubati

In un casolare di Guidonia la polizia ha recuperato prodotti farmaceutici per il valore di due miliardi ed altra merce, tutto materiale rubato o rapinato. I medicinali erano stati rubati il 7 marzo scorso in un deposito della ditta di autotrasporti «Facchi» sulla via Collatina. Nel casolare c'era anche materiale elettrico per circa 100 milioni. Con l'accusa di ricettazione sono finiti in carcere Vladimiro Parisini, 39 anni ed Elombico Alessandri, 34.

Argan: «La Galleria d'arte moderna andrà in rovina»

Un grido di allarme per lo stato attuale della Galleria d'arte moderna è stato lanciato oggi da Giulio Carlo Argan, ex sindaco di Roma, nel corso di una conferenza stampa al teatro dell'Opera. «La Galleria — ha detto — si trova oggi nella condizione di limitare grandemente la sua attività: essa può contare attualmente soltanto su un edificio incompleto. Sin dal 1969 il Ministero dei Lavori Pubblici riconobbe la necessità e le ragioni per le quali un ampliamento della Galleria si rendeva opportuno e comunicò uno schema del DDL ai Ministeri competenti». «Da allora, in una successione di speranze e delusioni, è cominciato un incredibile itinerario che dura ancora con gravi danni per la cultura italiana». «Ora, — ha denunciato Argan — a differenza di chi ancora spera in una conclusione positiva, io non nutro alcuna fiducia e son convinto che l'edificio e la funzione stessa della Galleria andranno presto in rovina».

Marc'Aurelio e museo Borghese ancora preclusi al pubblico

La statua equestre di Marc'Aurelio e la Galleria Borghese non potranno essere visitati dal pubblico neppure nel mese di aprile. Mentre per il Museo i tempi di consolidamento e restauro della palazzina si prevedono più lunghi del previsto, per il celebre cavaliere del Campidoglio si spera che l'esposizione possa avvenire nei mesi estivi. Il Marc'Aurelio è attualmente ospitato al San Michele dove un'équipe di studiosi e tecnici sta studiando il «male» del cavallo e del cavaliere per poterlo curare. La mostra preannunciata sui «lavori in corso» è dunque slittata.

Cassino, al passaggio a livello treno investe un camion

Un incidente ferroviario ad un passaggio a livello è avvenuto nel pomeriggio nei pressi della stazione di Roccasecca, vicino Cassino. Un camion è rimasto incastrato tra le sbarre automatiche che si stavano abbassando mentre sopraggiungeva un treno diretto a Roma. Il convoglio, nonostante la frenata del guidatore, ha investito la parte posteriore dell'automezzo. I due autisti si sono gettati a terra salvandosi. Sul treno si trovavano un centinaio di passeggeri alcuni dei quali hanno subito contusioni. Il traffico ferroviario e viario è rimasto bloccato per circa due ore.

URSS UNA FANTASTICA VACANZA SEMPRE
PRIMAVERA PRIMO MAGGIO ESTATE LA VOSTRA VACANZA A CONDIZIONI ECCEZIONALI
IL PIÙ GRANDE STATO della Terra con un'area pari a quasi un sesto di tutta la Terraferma
Per conoscere le usanze, le bellezze e il folklore del nostro Paese l'INTOURIST Vi invita a visitare l'UNIONE SOVIETICA IN QUALSIASI PERIODO DELL'ANNO. Mosca Leningrado Kiev Minsk, Volgograco, le Repubbliche del Caucaso, l'Asia Centrale, i Paesi Baltici, la Russia Antica, la Siberia sono alcune tra le molteplici attrattive culturali, di folklore, di costume che Vi offriamo. Oltre 150 città da visitare, oltre 300 stupendi itinerari
La Vostra Agenzia di fiducia e l'Intourist sono a Vostra disposizione per ulteriori informazioni, opuscoli e quant altro Vi necessitasse per intraprendere un indimenticabile Viaggio in URSS.
Intourist 00198 ROMA
P.zza Buenos Aires, 6/7 - Tel 06/86 38 92 Telex: 610237 UNTORGI

Sponsor Ufficiale R.A.M. 101.900
RISMALTATURA
VASCHE DA BAGNO
(PIASTRELLE E SANITARI)
CON CERTIFICATO DI GARANZIA
DITTA BRUNO
tecnica REMAIL TEL. 06/9497226
Radio Antenna Musica FM 101.900